

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2012, n. 76-3586

D.lgs 152/2006, D.G.R. n. 12-8931 del 9 giugno 2008. Valutazione Ambientale Strategica del Programma generale di gestione sedimenti- Stralcio torrente Maira. Espressione del parere motivato di compatibilità ambientale.

A relazione dell'Assessore Ravello:

Premesso che:

con deliberazione n. 44-5084 del 14 gennaio 2002 la Giunta della Regione Piemonte ha approvato il documento relativo dal titolo *“Criteri e procedure per l’attuazione degli interventi di manutenzione dei corsi d’acqua di competenza regionale che comportino l’estrazione e l’asportazione di materiali litoidi”*, in cui è prevista la redazione di un piano di manutenzione generale da attuare anche per stralci;

con deliberazione n.9 del 5 aprile 2006 il Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino ha adottato la *“Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d’acqua”*, che prevede la redazione di un “Programma generale di gestione dei sedimenti”;

la Regione Piemonte, con la L.R. 28/12/2001, n. 38, ha conferito all’Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) la competenza sul reticolo idrografico principale della Regione, costituito dall’asta del Po e dai suoi affluenti principali, per un totale di circa 70 corsi d’acqua e di oltre 2000 km di estensione;

la Regione Piemonte, Direzione Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste, ha realizzato uno studio specifico sul torrente Maira; sulla base di tale studio, a seguito di una fase di consultazione delle Direzioni regionali ed altri soggetti istituzionali coinvolti e dei portatori di interesse, è stata elaborata una proposta di Programma, già valutata positivamente dal Comitato tecnico dell’Autorità di Bacino del fiume Po;

la proposta di Programma di gestione dei sedimenti – stralcio Torrente Maira (di seguito PGS - Maira) in questione è sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008, atto di indirizzo e coordinamento in materia di VAS;

la Regione, in qualità di autorità competente per la VAS, è tenuta ad esprimere il parere motivato di compatibilità ambientale del PGS-Maira – avvalendosi del proprio Organo Tecnico, istituito ai sensi dell’art. 7 della l.r. 40/98, formato dalle direzioni regionali interessate (Ambiente - Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Agricoltura - Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste - Attività produttive) e dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, struttura responsabile del procedimento, e dall’Arpa Piemonte;

la Direzione Regionale Opere pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e foreste , in qualità di autorità proponente, ha consultato i soggetti con competenza ambientale ai fini della specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale e sulla base dei contributi ricevuti ha elaborato il rapporto ambientale ed ha provveduto all’integrazione della componente ambientale nella proposta di programma;

ai fini della partecipazione del pubblico e della consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, la documentazione è stata resa disponibile per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal 18 agosto 2011 sul sito web della Regione Piemonte e presso l'Ufficio regionale di deposito piani e progetti.

Considerato che:

il PGS - Maira si configura come strumento attuativo del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), che ha introdotto tra i propri obiettivi il mantenimento o il recupero, ovunque possibile, della naturalità dei corsi d'acqua considerata condizione funzionale al contenimento del rischio di piena, oltre che la funzionalità idraulica delle infrastrutture con azioni pianificate a livello di asta fluviale, come correttamente precisato nel Programma in esame;

il Piano di gestione del distretto idrografico del Po ha attribuito ai Programmi di gestione dei sedimenti anche il compito di operare per il miglioramento della qualità morfologica dei corsi d'acqua nei tratti delimitati dalle fasce fluviali, esplicitando la sinergia che si deve realizzare tra controllo del rischio e qualità ambientale dei fiumi;

tale sinergia è peraltro richiesta anche all'art. 9 della direttiva europea 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

il PGS - Maira potrebbe, pertanto, contenere sia interventi di sagomatura degli alvei per la messa in sicurezza degli abitati e delle infrastrutture sotto il profilo idraulico, comprensivi delle opportune azioni per mitigare gli effetti negativi che da queste attività potrebbero derivare, sia interventi di ripristino delle caratteristiche morfologiche proprie del corso d'acqua che coinvolgono anche la vegetazione riparia;

il PGS - Maira è un documento di pianificazione territoriale, che interessa diversi settori (agricolo, forestale, delle acque, della destinazione dei suoli), elaborato secondo le indicazioni contenute nella citata Direttiva dell'Autorità di Bacino del fiume Po e sulla base dei risultati degli studi effettuati in riferimento ad un primo elenco di possibili interventi;

il Rapporto ambientale ha approfondito lo studio del contesto di riferimento analizzando gli aspetti ecologico - ambientali e paesaggistici a scala di bacino del torrente Maira, ricostruito l'indice di stato ambientale della regione fluviale, sistematizzato gli obiettivi ambientali ed effettuato una valutazione degli effetti ambientali potenziali del PGS;

l'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ad integrazione di quanto contenuto nel rapporto ambientale, ha evidenziato alcune criticità e ha fornito indicazioni tecniche ed operative per ulteriori approfondimenti valutativi e per l'organizzazione delle successive fasi attuative del programma, al fine di prevenire e mitigare i potenziali effetti negativi sull'ambiente o valorizzare gli effetti positivi attesi.

Preso atto:

dei contenuti della proposta di PGS - Maira , comprensivo del rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica;

della pubblicazione della documentazione tecnica per 60 giorni sul sito web della Regione Piemonte e presso l'Ufficio regionale di deposito piani e progetti ;

degli esiti delle consultazioni del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale;

degli esiti dell'istruttoria regionale condotta dall'Organo Tecnico Regionale, contenuti nella Relazione Tecnica allegata alla presente deliberazione quale parte integrante.

Visti:

la direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

la direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la Parte seconda, Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

la deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2008, n. 12-8931 "d.lgs 152/2006 'Norme in materia ambientale'. Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi".

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato sul Programma generale di gestione dei sedimenti piemontesi - stralcio torrente Maira (PGS - Maira) ai sensi dell'articolo 15 c. 1 del d. lgs 152/2006;

- di formulare una valutazione positiva riguardo gli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del programma, sulla base degli esiti delle consultazioni e dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale contenuti nella Relazione Tecnica allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

- di formulare, ai fini della sostenibilità ambientale del programma, le indicazioni e raccomandazioni di seguito elencate, che dovranno orientare e supportare la fase di attuazione del programma:

- ❖ completare i contenuti del piano di monitoraggio sulla base di quanto riportato al proposito nella Relazione Tecnica allegata e, in particolare, nel capitolo 6 sia in riferimento alle osservazioni di carattere generale sia in riferimento alle osservazioni specifiche sugli indicatori;

- ❖ verificare la necessità di sottoporre gli interventi previsti alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della L.R. 19/2009;

- ❖ rendere compatibili gli interventi di manutenzione e prelievo (rimozione di sedimenti, rimozione di materiale legnoso, taglio della vegetazione nella fascia perifluviale) con la migliore condizione biologica del corso d'acqua;

- ❖ verificare la conformità degli interventi con gli articoli del PPR inerenti categorie di beni individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004;

❖ verificare la coerenza degli interventi di manutenzione previsti con la naturalità e l'assetto ecologico del corso d'acqua, al fine di approfondire l'analisi degli impatti ed individuare opportuni criteri di realizzazione e mitigazione degli interventi;

❖ evidenziare in una tabella la localizzazione degli interventi di riqualificazione ecologica/morfologica individuati nel PGS - Maira e indicati nella descrizione testuale delle aree di attenzione;

- di disporre che ai fini della revisione del programma, da effettuarsi ai sensi dell'articolo 15 c. 2 del d. lgs 152/2006, vengano prese in considerazione tutte le osservazioni e le richieste contenute nella Relazione Tecnica allegata e, in particolare, per quanto riguarda gli interventi previsti sia verificata la possibilità di realizzare le modifiche proposte nel paragrafo 4;

- di stabilire che venga dato riscontro a tutte le osservazioni, raccomandazioni e indicazioni nella dichiarazione di sintesi che dovrà essere approvata contestualmente al programma;

- di trasmettere alla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia montana e Foreste il presente parere per il seguito di competenza;

- di disporre che il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs 152/2006, sia reso consultabile sul sito web della Regione Piemonte all'indirizzo: <http://via.regione.piemonte.it/index.htm>.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R.22/2010.

(omissis)

Allegato

D.lgs 152/2006 - DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008
Valutazione Ambientale Strategica
del Programma generale di gestione dei sedimenti del torrente Maira

Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale

Indice

1. PREMESSA	1
2. IL PROCESSO DI VAS	1
3. LA PROPOSTA DI PROGRAMMA	2
4. OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DEL PIANO	3
4.1 Osservazioni generali	3
4.2 Osservazioni sugli interventi proposti	3
5. OSSERVAZIONI SUI TEMI AMBIENTALI	4
5.1 Biodiversità	4
5.2 Tutela delle acque	4
5.3 Tutela dalla fauna acquatica	5
5.4 Rinaturazione	5
5.5 Paesaggio	5
5.6 Rifiuti	6
5.7 Coerenza con la pianificazione sovraordinata	6
6 OSSERVAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO	6
6.1 Osservazioni sugli indicatori	7
7. CONCLUSIONI	8
Allegato A: Elenco delle stazioni delle reti di monitoraggio regionale e provinciali presenti sul torrente Maira	9
Allegato B: Struttura per il piano di monitoraggio	10

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo tecnico regionale ai fini dell'espressione del parere motivato di compatibilità ambientale del Programma di gestione dei sedimenti del torrente Maira (PGS-Maira).

I riferimenti normativi per lo svolgimento della procedura di VAS sono costituiti dal D.lgs. 152/2006 e dalla DGR n. 12-8931 del 09.06.2008 (di seguito DGR VAS).

Secondo quanto previsto dalla suddetta DGR VAS, l'organo tecnico regionale, costituito per la valutazione ambientale del Programma, è formato dal Nucleo centrale (Settore Compatibilità ambientale e procedure integrate), quale struttura responsabile di procedimento, e dalle Direzioni regionali interessate: Ambiente - Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Agricoltura - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Attività produttive – con il supporto dell'Arpa Piemonte.

Le osservazioni riportate nel seguente documento sono indirizzate anche a fornire un supporto operativo alle attività che dovranno essere intraprese per l'attuazione del programma.

2. IL PROCESSO DI VAS

Nell'ambito del procedimento di valutazione si sono svolte le attività di consultazione previste dalla procedura di VAS. Tali attività hanno coinvolto in fase di specificazione i soggetti competenti in

materia ambientale e in fase di valutazione il pubblico e i settori di pubblico interessato. Tali passi procedurali costituiscono un obbligo stabilito dalla normativa VAS e sono elementi fondamentali del processo integrato di programmazione e valutazione ambientale garantendone efficacia e validità.

La Regione Piemonte ha invitato i soggetti con competenza ambientale individuati ad esprimersi per la specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale. Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di specificazione, la Regione Piemonte ha elaborato il Rapporto Ambientale.

Ai fini della partecipazione del pubblico la Regione Piemonte ha messo a disposizione del pubblico gli elaborati della proposta di Piano presso il proprio ufficio di deposito piani e progetti per un periodo di 60 giorni consecutivi a decorrere dal 18 Agosto 2011, data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. La proposta di Programma, il Rapporto ambientale correlato, la Sintesi non tecnica sono stati inoltre pubblicati sul sito web della Direzione Ambiente della Regione Piemonte .

I soggetti con competenza ambientale che hanno inviato il loro contributo sono stati: AATO/4 e provincia di Cuneo.

3. LA PROPOSTA DI PROGRAMMA

Il PGS-Maira è redatto in attuazione della *“Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua”* approvata con Delibera 9/2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po che si propone il recupero di una configurazione morfologica stabile, un migliore convogliamento delle portate e assetto ecologico del corso d'acqua inquadrati in una visione univoca a scala di area idrografica e la programmazione ragionata di azioni in grado ridurre nel tempo le criticità.

I Programmi di Gestione dei Sedimenti sono documenti di pianificazione territoriale, che interessano diversi settori (agricolo, forestale, delle acque, della destinazione dei suoli), elaborati secondo le indicazioni contenute nella citata Direttiva dell'Autorità di Bacino del fiume Po e sulla base dei risultati degli studi effettuati in riferimento ad un primo elenco di possibili interventi.

La funzione di manutenzione dell'alveo, per gli aspetti connessi alla dinamica morfologica e alla presenza di vegetazione ripariale, alle opere di difesa o di regimazione e alle opere di controllo dei livelli di piena svolge, un ruolo decisivo per mantenere il corso d'acqua nelle condizioni migliori per il contenimento del rischio idraulico.

Nell'ambito della manutenzione, una componente importante è quella degli interventi che coinvolgono i sedimenti e i processi ad essi associati di dinamica dell'alveo (divagazioni planimetriche, variazioni altimetriche delle quote di fondo, attivazione di canali secondari); in molti casi i dissesti che si manifestano nel corso di una piena sono direttamente correlati a questi fenomeni.

In questo contesto si inquadrano sia la Deliberazione n. 44-5084 del 14.01.2002 della Giunta della Regione Piemonte che ha approvato *“criteri e procedure per l'attuazione degli interventi di manutenzione dei corsi d'acqua di competenza regionale che comportino l'estrazione e l'asportazione di materiali litoidi”*, in cui è prevista la redazione di un piano di manutenzione generale da attuare anche per programmi stralcio, sia la deliberazione del n. 9 del 5.04.2006 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino che ha adottato la *“Direttiva tecnica per la programmazione degli interventi di gestione dei sedimenti degli alvei dei corsi d'acqua”*, che prevede la redazione di un *“Programma generale di gestione dei sedimenti”*.

4. OSSERVAZIONI SUI CONTENUTI DEL PIANO

4.1 Osservazioni generali

Il PGS-Maira, si avvale di una complessa base conoscitiva per individuare un programma di interventi coerente a livello di asta fluviale. Dovrebbe a tal proposito essere approfondito se nell'ambito territoriale di riferimento per il Programma, possano aggiungersi proposte ulteriori e diverse di interventi, eventualmente provenienti da altri soggetti.

In questo caso, la definizione del quadro di riferimento attuale ecologico, idraulico e morfologico, propedeutica alla individuazione degli interventi ritenuti necessari nell'immediato, dovrebbe condizionare eventuali altre azioni previste in futuro nel territorio, con particolare riferimento alla conservazione di alcune aree di pregio individuate nel programma. Al contrario, nei documenti viene chiarito che la cogenza della fascia di divagazione e di conseguenza la sua rilevanza nelle politiche territoriali è attualmente limitata, essendo strumentale alla definizione degli interventi. Il PGS-Maira non ha funzione pianificatoria e quanto emerge dagli studi può essere tenuto in considerazione come indirizzo, ma non essendo vincolante determina la condizione di debolezza attuale di questo strumento che dovrebbe essere superata nelle sedi opportune per assicurarne la valenza.

4.2 Osservazioni sugli interventi proposti

Per quanto concerne gli interventi proposti, sono state inviate osservazioni e indicazioni da: AATO/4 e provincia di Cuneo. I contributi, analizzati e condivisi dall'Organo tecnico regionale, hanno riguardato il confronto tra la banca dati del SIRI e i progetti depositati o previsti all'interno della rimodulazione del Piano d'ATO.

Da tale confronto, in linea generale, non sono stati individuati progetti depositati dai Gestori affidatari concernenti opere del S.I.I. interferenti con la Fascia di divagazione sia "massima compatibile" sia "di mobilità storica" del torrente Maira.

Si evidenziano comunque alcuni punti critici in relazione agli impianti di depurazione localizzati lungo il corso d'acqua nei comuni di Dronero, Racconigi (sia quello in via Casalgrasso che quello in via Aulina) Savigliano, Cavallermaggiore, Cavaller Leone per i quali si richiede di analizzare la necessità di realizzare opere di arginatura del corso d'acqua a difesa degli impianti citati (vedi allegato C).

Si evidenzia infine la presenza di numerosi pozzi in fascia per i quali si propone di fare riferimento al Piano di Adeguamento delle Aree di Salvaguardia.

5. OSSERVAZIONI SUI TEMI AMBIENTALI

Si riportano di seguito le osservazioni in merito ai contenuti dei documenti tecnici predisposti per il PGS-Maira suddivisi per tematica ambientale di riferimento.

5.1 Biodiversità

L'area coinvolta dal PGS-Maira comprende il SIC IT1160011 "*Parco di Racconigi e boschi lungo il Torrente Maira*", che potrebbe essere interessato solamente per quanto concerne eventuali interventi ricadenti nel Comune di Racconigi.

Attualmente non sono previste opere che coinvolgano il SIC, ma qualora dovessero rendersi necessarie, i relativi progetti dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della l.r. 19/09.

5.2 Tutela delle acque

La pianificazione in materia di acque è condivisa attualmente tra l'Autorità di bacino, a cui spetta il compito di coordinare la stesura del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG PO), e la Regione, titolare della redazione del Piano di tutela delle acque ricadenti nel proprio territorio (PTA).

Si ricorda innanzitutto che la coerenza con quanto si propone il PdG Po si realizza anche confrontando il programma di interventi individuati in questo documento con la qualità delle acque e gli obiettivi di stato ambientale fissati nel Piano.

Nel caso specifico, i corpi idrici del Maira con punto di monitoraggio a Cartignano, Busca e Villafalletto hanno obbligo di raggiungere il buono stato ecologico nel 2021, mentre i corpi idrici monitorati a Savigliano e Racconigi sono stati considerati in grado di riportarsi in buono stato ecologico già nel 2015.

Inoltre, il Piano di gestione del Po, predisposto in attuazione della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, riporta una descrizione dello stato idromorfologico dei corsi d'acqua del bacino nel loro tratto fasciato, ed individua misure specifiche per giungere alla riqualificazione morfologica richiesta nel testo normativo europeo, che pur non individuando specifici obiettivi idrologici e morfologici, ritiene queste due componenti dell'ecosistema funzionali al buono stato ecologico.

Il PGS-Maira ha assunto il ruolo di strumento di riqualificazione dei corsi d'acqua del bacino del Po in quanto inserito nel PdG Po come misura di miglioramento morfologico che in Italia deve essere espresso dall'indice IQM (ISPRA). Nel corso dello studio condotto dai proponenti per la redazione del PGS, sono stati correttamente e puntualmente applicate le indagini morfologiche previste dal d.lgs 152/2006 da cui è risultato il quadro dei 16 tratti omogenei individuati. Nella Relazione si specifica che "il Maira è un torrente di qualità geomorfologica moderata ma tendente al buono, in uno stato di equilibrio dinamico che difficilmente può essere migliorato con interventi influenti sulla morfologia", limitatamente a quelli di pertinenza specifica del PGS. Viene comunque suggerito il ripristino/miglioramento della fascia riparia per gli effetti positivi indotti sulla qualità morfologica di alcuni tratti.

Tra i pochi interventi marginali previsti dal PGS-Maira si segnalano le operazioni di manutenzione delle sezioni a geometria fissa in corrispondenza dei centri abitati che, seppur necessari, tendono ad avere un peso localizzato negativo sull'indice di qualità morfologica IQM. D'altra parte si ritiene che se il Programma riuscirà a razionalizzare gli interventi di pulizia dell'alveo, limitandoli alle porzioni effettivamente critiche, e ad indurre una corretta gestione della vegetazione nella fascia perfluviale potranno prodursi effetti positivi su alcune voci che compongono l'indice.

Si ribadisce quindi l'importanza di limitare all'indispensabile gli interventi di manutenzione e prelievo (rimozione di sedimenti, rimozione di materiale legnoso, taglio della vegetazione nella fascia perfluviale) per non aggravare la condizione biologica e morfologica del corso d'acqua.

In quest'ambito è inoltre importante migliorare le sinergie con altri interventi quali gli sfangamenti tramite dragaggio degli invasi esistenti nel bacino, evidenziando nelle carte le aree dell'alveo da ripascere.

5.3 Tutela dalla fauna acquatica

Si ribadisce, rispetto a quanto già richiesto in fase di specificazione, l'importanza delle attività di monitoraggio ambientale che dovranno essere effettuate sia in occasione dell'esecuzione degli interventi previsti dal PGS-Maira (allontanamento dei sedimenti per il mantenimento della sezione di progetto in concomitanza con gli abitati di Acceglio, di Savigliano, di Cavallermaggiore e di Racconigi e con il ponte di Frere; apertura di un braccio secondario del Maira presso villa Tolosana in Comune di Savigliano), sia nella fase propedeutica all'aggiornamento del Programma medesimo, si richiede di trasmettere i report relativi ai campionamenti ittici effettuati nel tempo nelle varie stazioni di monitoraggio alla Direzione Agricoltura.

In allegato A si riportano le stazioni delle reti di monitoraggio regionale e provinciali utilizzate per i campionamenti relativi al Piano di Tutela delle Acque e al Piano regionale per la tutela e la conservazione degli ambienti e della fauna acquatica e l'esercizio della pesca.

5.4 Rinaturazione

Lo studio dell'assetto ecologico, esteso ad un ambito territoriale coincidente con la fascia B del PAI nel tratto di pianura, ha permesso ai relatori di evidenziare quelle aree di pregio cartografate come Aree di salvaguardia da preservare e quelle porzioni di territorio potenzialmente interessanti ma in stato di degrado ed indicate come "Aree di attenzione", per le quali si suggeriscono ipotesi di riqualificazione morfologica ed ecologica.

Gli interventi di rinaturazione finalizzati al mantenimento ed ampliamento delle aree di esondazione, alla riattivazione e ricostituzione aree umide, al ripristino e all'ampliamento delle aree di vegetazione spontanea nell'ambito delle fasce fluviali A e B, sono inquadrati dall'art. 36 del PAI e dalla "Direttiva per la definizione degli interventi di rinaturazione" dell'AdB Po, evidentemente correlata alla direttiva sedimenti.

Questo specifico PGS ha quindi realizzato quella auspicabile sinergia tra le due norme che hanno come presupposto un'analisi degli aspetti ecologici di significative porzioni dell'asta fluviale ed azioni situate nel medesimo ambito territoriale.

Gli interventi con finalità ecologica e geomorfologica suggeriti per queste aree, ma non inseriti nel Programma, possono essere considerati in linea con la direttiva rinaturazione posto però che si indichi la loro compatibilità con il controllo del rischio idraulico, condizione necessaria posta dalla stessa direttiva rinaturazione. Per questo motivo la direttiva potrebbe essere inserita tra i Riferimenti conoscitivi del cap. 1 della Relazione generale e citata nel Rapporto ambientale.

Si richiede, per comodità di lettura, di evidenziare in una tabella localizzazione e interventi di riqualificazione ecologica/morfologica individuati nella Relazione e indicati nella descrizione testuale delle aree di attenzione, per facilitare lo sviluppo futuro di queste proposte in capo a soggetti diversi.

5.5 Paesaggio

Si suggerisce, in sede di attuazione del Programma di verificare la conformità degli interventi con gli articoli del Ppr, di seguito riportati, inerenti categorie di beni individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio": art. 13 "Aree di montagna", art. 14 "Sistema Idrografico", art. 16 "Territori coperti da boschi", art. 18 "Aree naturali protette ed altre aree di conservazione della biodiversità". Si ricorda che a partire dalla data di adozione del Ppr non sono consentiti sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi dell'art. 134 del Codice interventi in contrasto con le prescrizioni degli articoli sopra citati che sono sottoposte alle misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 143 del Codice.

5.6 Rifiuti

In riferimento alla Relazione generale ed al Rapporto ambientale, relativi alla Procedura VAS in oggetto, si ritengono i contenuti della documentazione sufficienti a soddisfare una corretta gestione dei sedimenti del torrente Maira. Nel caso in cui gli interventi previsti originassero dei sedimenti o delle terre e rocce da scavo gli stessi dovranno essere gestiti secondo le vigenti normative in materia.

5.7 Coerenza con la pianificazione sovraordinata

Si richiede venga aggiunta una voce nella tabella sull'analisi di coerenza esterna che tenga conto degli interventi idraulici. Benché non siano state previste opere specifiche, alcuni interventi localizzati di manutenzione e pulizia dell'alveo per mantenere l'officiosità idraulica sono poco compatibili con la naturalità morfologica e l'assetto ecologico. Questo aspetto, già trattato in fase di VAS di altri PGS precedentemente esaminati dovrebbe essere inserito anche nei documenti in esame col fine di perseguire una uniformità generale dei contenuti e completare l'identificazione degli impatti anche se localizzati.

In merito alle voci inserite, non sempre si concorda con l'attribuzione dei giudizi di coerenza tra obiettivi specifici del PGS-Maira ed obiettivi delle diverse pianificazioni. Si cita ad esempio la supposta coerenza del "Ripristino della naturale tendenza evolutiva del torrente" con l'obiettivo del PAI "promuovere la manutenzione delle opere di difesa degli alvei".

Si richiede inoltre di approfondire la coerenza del PGS-Maira con documenti predisposti in sede di AdB Po relativamente alla delimitazione di aree di laminazione.

6 OSSERVAZIONI SUL PIANO DI MONITORAGGIO

La valutazione ambientale strategica prevede che vengano valutati gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi sul contesto ambientale, attraverso un apposito programma di monitoraggio.

E' necessario misurare, contemporaneamente e con pochi indicatori specifici, l'attuazione del programma ed i suoi effetti per evidenziarne le correlazioni e procedere alle eventuali modifiche della strategia e degli interventi descritti in caso si manifestino effetti non previsti o non sufficientemente positivi rispetto a quanto preventivato. A tale fine sono richiesti indicatori afferenti a tre gruppi tematici:

- contesto di riferimento del PGS-Maira,
- attuazione degli interventi e raggiungimento degli obiettivi,
- effetti sulle componenti ambientali sensibili.

In particolare, con riferimento agli obiettivi del PGS-Maira dovranno essere monitorati tramite gli opportuni indicatori:

- la realizzazione degli interventi (manutenzione tratti di alveo, apertura ramo secondario, abbandono di argine a Vottignasco);
- gli effetti di riqualificazione morfologica, cioè il miglioramento dell'assetto come richiesto dall'AdB Po;
- la conferma della fascia di mobilità compatibile di progetto;
- gli impatti potenziali individuati nell'analisi del Rapporto ambientale.

La proposta inserita nel Rapporto ambientale, dovrebbe innanzitutto operare una distinzione tra quanto finalizzato all'aggiornamento dello studio e quanto, sicuramente più sintetico, è invece utile a seguire in itinere la realizzazione del programma attuale. In particolare si ritiene di poter ascrivere alla fase di aggiornamento del Programma la ripetizione dello studio ecologico-ambientale. In questo caso deve essere prevista l'utilizzazione della stessa metodologia per semplicità di confronto.

Vi sono poi alcuni punti che dovranno essere chiariti. Innanzitutto la dichiarazione riportata all'inizio del capitolo 9. "Piano di monitoraggio", riguardante la mancata individuazione sia dei soggetti responsabili dello svolgimento del monitoraggio che delle risorse necessarie per l'attuazione dello stesso, è un problema che dovrà essere risolto prima dell'approvazione del piano. Questo in quanto il monitoraggio è una parte fondamentale del processo di VAS che non può essere tralasciata, e non identificare le risorse per farlo potrebbe condurre facilmente a tale risultato. Un'altra lacuna che dovrà essere affrontata, è la mancanza dei target a cui gli indicatori del monitoraggio devono tendere.

6.1 Osservazioni sugli indicatori

In relazione agli indicatori selezionati per il monitoraggio ambientale del Programma, al fine di facilitare l'impostazione metodologica, si consiglia di compilare la tabella riportata in allegato B. Con la compilazione di tale elaborato sarà possibile costruire il percorso logico che parte dagli obiettivi ambientali integrati nel PGS-Maira attraverso il procedimento di VAS e arriva alle misure previste e gli indicatori utilizzati per il monitoraggio del raggiungimento dei target individuati.

Riguardo al "Monitoraggio degli effetti degli interventi sul paesaggio fluviale"; si osserva che le schede di valutazione per ambiti di paesaggio proposte sono articolate secondo indicatori di stato che consentono una lettura iniziale di contesto. Ad essi dovranno essere affiancati indicatori di performance che consentano di verificare le modificazioni prodotte, ovvero individuando, rispetto a tali indicatori, gli elementi di misurazione, facilmente quantificabili e calcolabili da riferire alle stesse categorie individuate nel "Piano di monitoraggio"; la misurazione potrà avvenire attraverso la formulazione di giudizi quali – quantitativi sulla base di scale di valori e potrebbe essere circoscritta agli indicatori di maggiore significato per il paesaggio fluviale considerato. In particolare in relazione a:

- mantenimento e miglioramento delle visuali panoramiche da e verso l'ambito fluviale e fruizione turistico-ricreativa (ricettività, percorsi);
- profilo ecologico - orientamento colturale agrario, complessità strutturale degli ambienti coltivati, incidenza del reticolo ecologico minore, presenza di unità ecosistemiche naturali o paraturali;
- riduzione delle interferenze dell'attività estrattiva, delle aree degradate, dell'urbanizzato, delle attività produttive, delle infrastrutture;
- conservazione dei beni di interesse architettonico o storico-culturale.

A tal proposito si segnala la disponibilità della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia a collaborare alla definizione di tali indici necessari al monitoraggio del Programma e nel contempo si ricorda come per i dati di contesto necessari al piano di monitoraggio possono essere di riferimento le informazioni contenute nel Piano paesaggistico nelle "Schede per ambiti di paesaggio" e negli "Elenchi per componenti e per unità di paesaggio" riferiti puntualmente al contesto paesaggistico di riferimento dell'ambito fluviale interessato.

Si suggerisce di ricorrere all'aggiornamento dell'indice IQM, sia per l'aspetto dell'analisi del contesto, in quanto si calcola sulla base di caratteristiche del territorio fluviale anche non correlate direttamente al Programma, sia per relazionare su aspetti dipendenti dal PGS quali interventi sui sedimenti e su opere di difesa longitudinale e trasversali per singolo tratto omogeneo.

In alternativa potranno essere applicati i sub indici "Funzionalità della vegetazione perifluviale" e "Funzionalità morfologica" individuati dall'ENEA nella *"Proposta di subindici derivati dall'IFF 2007 per la caratterizzazione e il monitoraggio degli ambienti fluviali"* (Atti Convegno: L'indice di funzionalità fluviale: strumento di gestione e pianificazione. Trento, 19-20 novembre 2009), limitatamente ai tratti fluviali interessati da opere.

La raccolta di questi dati e di quelli prescritti dalla direttiva sedimenti dovrebbero concorrere a fornire elementi di valutazione sulla corrispondenza della fascia di divagazione di progetto con la effettiva

possibile divagazione dell'alveo sul territorio, che rappresenta un altro elemento significativo per il PGS nell'ottica di giungere ad una ripresa delle naturali dinamiche fluviali.

Unitamente a ciò, data la finalità propria del PGS-Maira di riequilibrare la gestione dei sedimenti fluviali, potrà essere significativo valutare con specifico indicatore se i prelievi di sedimento o le sue movimentazioni siano stati effettuati limitatamente alle sezioni critiche individuate. Il controllo dei potenziali effetti negativi che questi interventi hanno dovrà concentrarsi sulle componenti fauna ittica e macrobenthos e la realizzazione, da attuarsi fuori dai periodi riproduttivi delle popolazioni ittiche autoctone, dovrà puntare a ricostruire un fondo alveo consono a favorire il recupero ecologico. Potrà essere rilevata, oltre al numero di interventi ordinari e straordinari, l'estensione interessata dai lavori in ogni occasione rispetto alla lunghezza complessiva sia del tratto fluviale geo-morfologicamente omogeneo che del corpo idrico ai sensi della 2000/60/CE.

7. CONCLUSIONI

Sulla base dell'istruttoria tecnica svolta e con riferimento alle osservazioni pervenute da parte dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico, si formula una valutazione positiva riguardo gli effetti sull'ambiente e l'integrazione ambientale del programma. Si ritiene tuttavia che ai fini della sostenibilità ambientale del programma sia necessario tenere conto delle seguenti indicazioni e raccomandazioni:

- completare i contenuti del piano di monitoraggio sulla base di quanto riportato al proposito nella presente relazione e, in particolare, nel capitolo 6 sia in riferimento alle osservazioni di carattere generale sia in riferimento alle osservazioni specifiche sugli indicatori;
- verificare la necessità di sottoporre gli interventi previsti alla procedura di Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e dell'art. 43 della L.R. 19/2009;
- limitare all'indispensabile gli interventi di manutenzione e prelievo (rimozione di sedimenti, rimozione di materiale legnoso, taglio della vegetazione nella fascia perifluviale) per non aggravare la condizione biologica del corso d'acqua;
- verificare la conformità degli interventi con gli articoli del PPR inerenti categorie di beni individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004;
- verificare la coerenza degli interventi di manutenzione previsti con la naturalità e l'assetto ecologico del corso d'acqua, al fine di approfondire l'analisi degli impatti ed individuare opportuni criteri di realizzazione e mitigazione degli interventi;
- evidenziare in una tabella la localizzazione degli interventi di riqualificazione ecologica/morfologica individuati nel PGS - Maira e indicati nella descrizione testuale delle aree di attenzione.

Hanno contribuito all'elaborazione del documento le Direzioni:

Agricoltura, Ambiente, Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, Programmazione strategica e Arpa Piemonte.



Allegato A: Elenco delle stazioni delle reti di monitoraggio regionale e provinciali presenti sul torrente Maira

Fiume	bacino	cod/06	cod/99	cod/91	prov.	comune	località	UTMX	UTMY	H _{sez}	Z
Maira	Maira	CN085	-	00/0401	CN	Acceglio	monte confluenza Onerzio	341178	4926388	1.178	1.1
Maira	Maira	CN090	-	00/0402	CN	Macra	monte confluenza Bedale	354619	4928858	786	1.1
Maira	Maira	021017	-	-	CN	Cartignano	ponte abitato	363675	4926465	658	1.1
Maira	Maira	021025	-	00/0403	CN	Busca	ponte via Ceresa-S. Mauro	376618	4926686	516	1.1
Maira	Maira	021030	021030	00/0404	CN	Villafalletto	ponte per Saluzzo	384433	4934158	421	1.1
Maira	Maira	021040	021040	00/0405	CN	Savigliano	ponte per Saluzzo	392951	4944759	313	1.1
Maira	Maira	021050	021050	00/0406	CN	Racconigi	ponte per Murello	394469	4958234	255	1.1

Elenco delle stazioni delle reti di monitoraggio regionale e provinciali. Per ogni stazione è indicato il toponimo del corso d'acqua (**fiume**) e relativo "**bacino**" principale (aste fluviali del Po, Tanaro, Sesia, Ticino e loro bacini tributari diretti), il codice (**cod/06**) relativo alla nuova rete di monitoraggio regionale (sei cifre nelle righe colorate in azzurro) ed alle reti provinciali (due lettere + tre cifre nelle righe colorate in giallo) ai sensi della Direttiva 2000/60 CE e del D. Lgs. 152/06, il codice (**cod/99**) relativo alla vecchia rete regionale ai sensi del D. Lgs 152/99 (con disponibilità dei dati sul monitoraggio regionale dell'ittiofauna effettuato nell'anno 2004), il codice (**cod/91**) della rete regionale della "*Carta Ittica Relativa al Territorio della Regione Piemontese*" (con disponibilità dei dati sul monitoraggio regionale dell'ittiofauna effettuato nel biennio 1988/89), la sigla della provincia (**prov.**), il **comune** nel cui territorio si trova la stazione e la **località** (toponimo più vicino rappresentato nella Carta Tecnica Regionale e/o riferimenti topografici utili per l'identificazione del sito di campionamento), le coordinate (**UTUMX** e **UTMY**), l'altitudine dell'alveo alla sezione corrispondente alla stazione "**H_{sez}**" [m s.l.m.] e la subarea "**Z**".

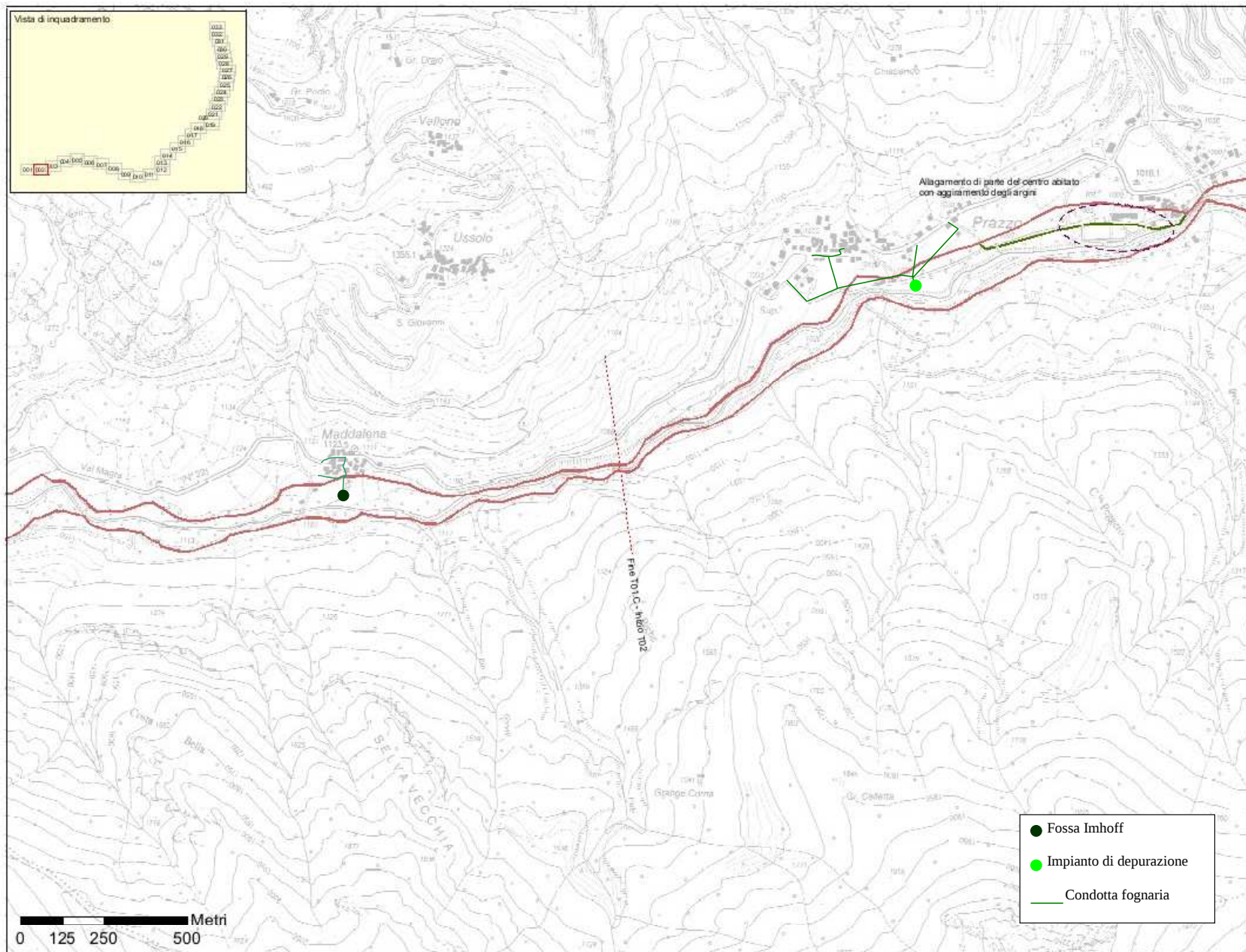


Allegato B: Struttura per il piano di monitoraggio

Obiettivo	Azioni previste dal PGS	Tema ambientale di riferimento	Indicatori e suggerimenti per il monitoraggio	Tempistica prevista	Unità di misura e target di riferimento	Documenti di riferimento



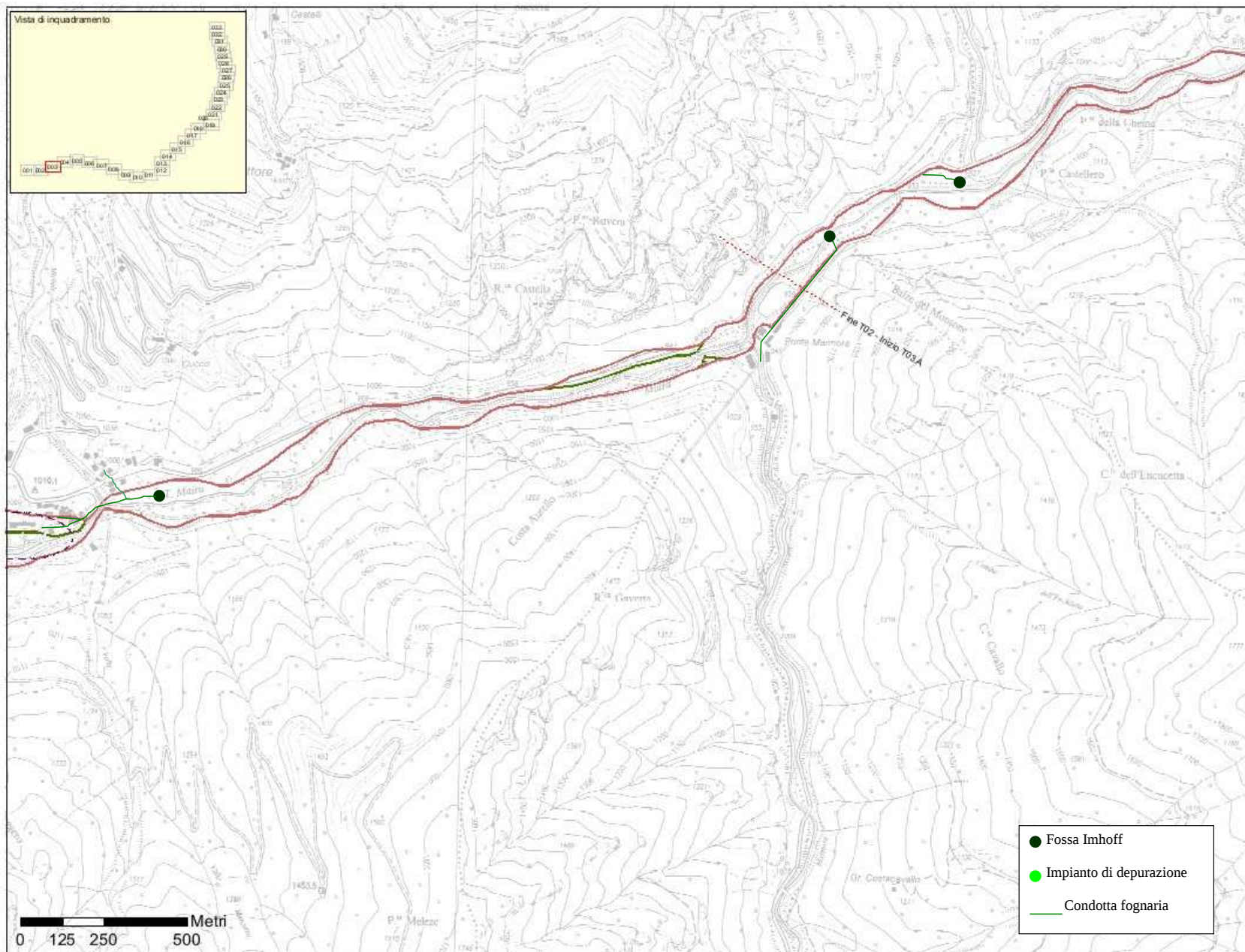
Allegato C (da C-1 a C-9): Elaborazioni sulla carta della fascia idraulica-morfologica delle criticità e delle opere strategiche



Programma Generale di Gestione dei Sedimenti
Stralicio torrente MAIRA
**Carta della fascia idraulica-morfologica, delle criticità
e delle opere strategiche**
DATA: 02/09/2010
SCALA 1:10000 - WGS84-UTM32N



Tavola
2



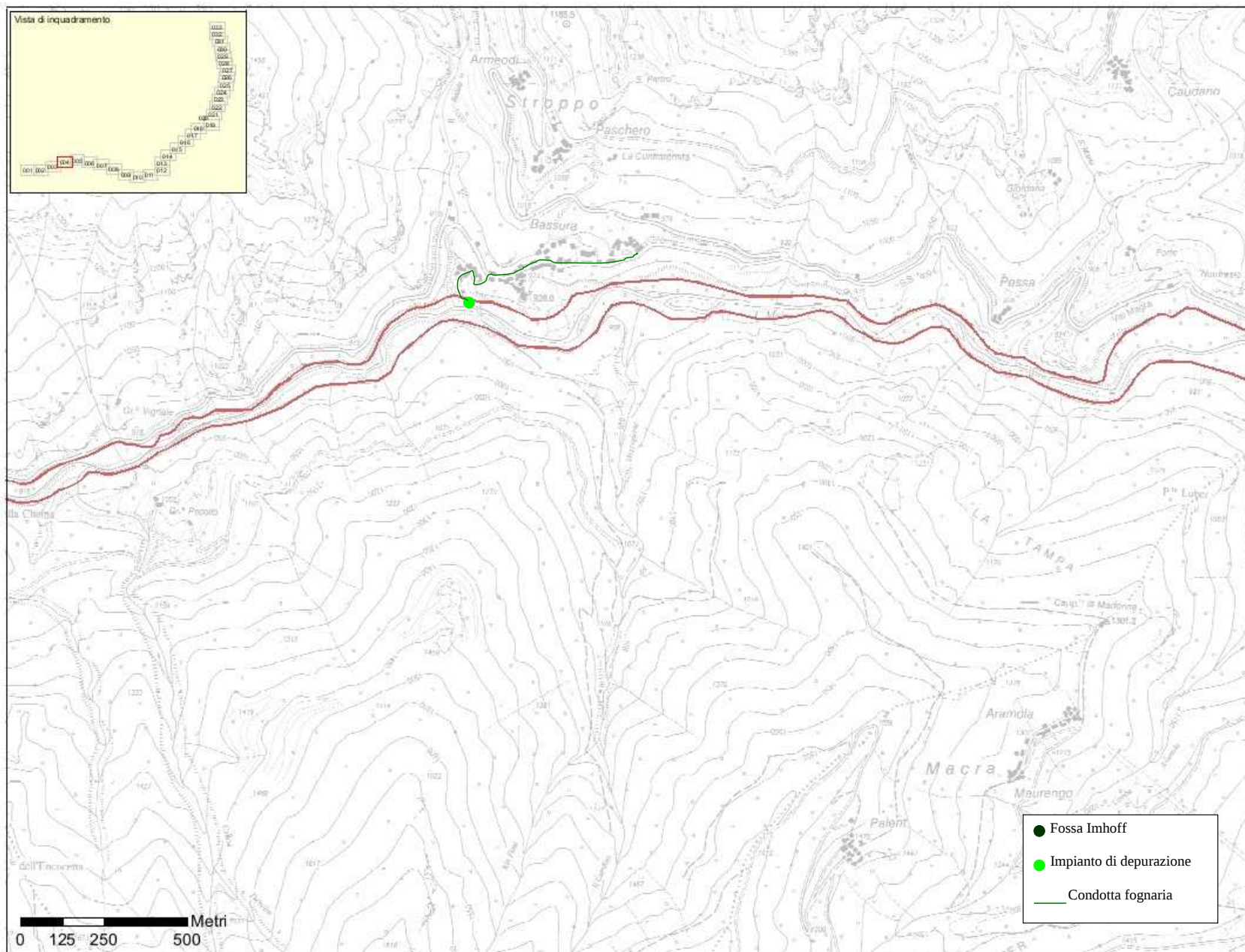
Programma Generale di Gestione dei Sedimenti
Stralcio torrente MAIRA

**Carta della fascia idraulica-morfologica, delle criticità
e delle opere strategiche**

DATA: 02/09/2010 SCALA 1:10000 - WGS84-UTM32N



**Tavola
3**



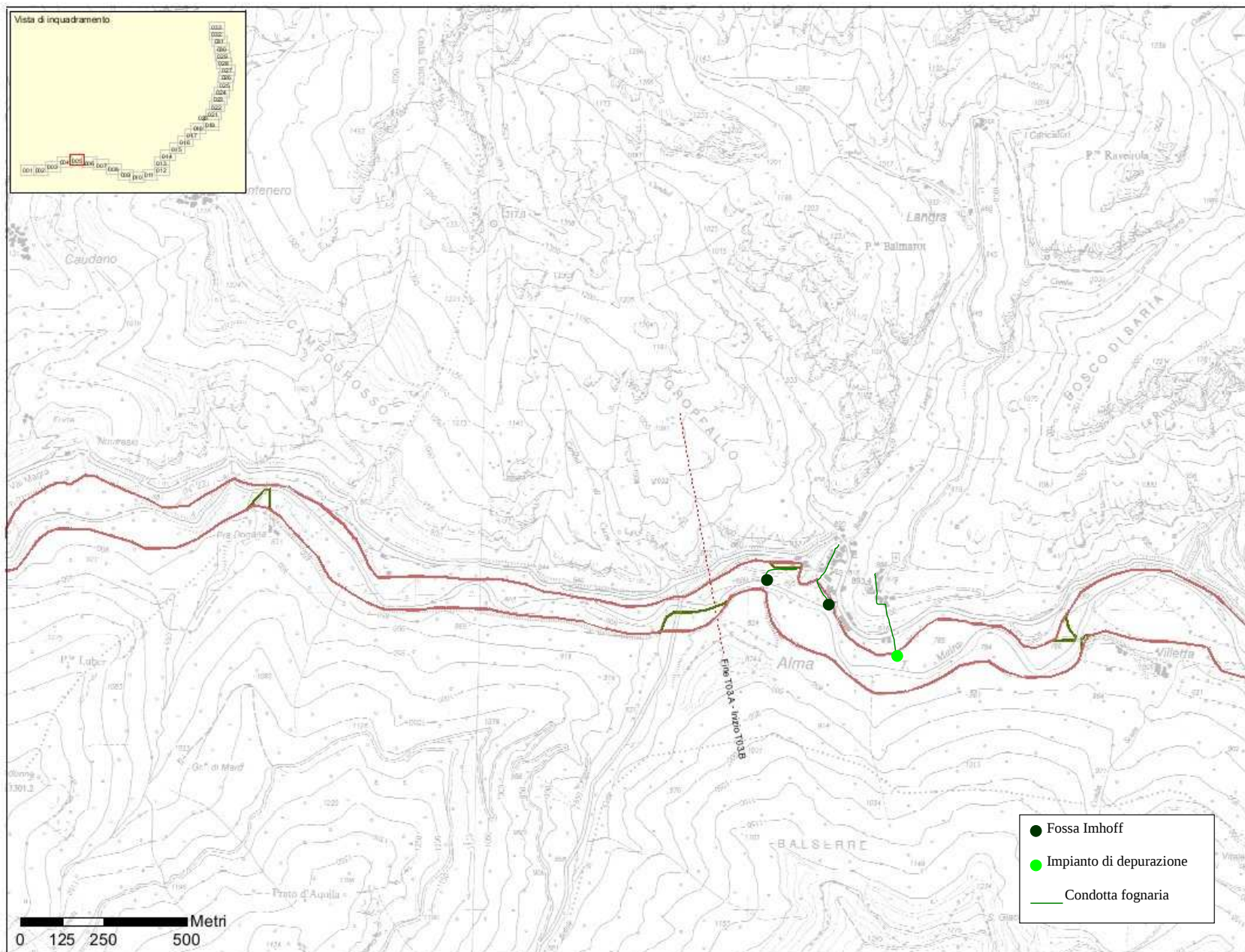
Programma Generale di Gestione dei Sedimenti
Stralcio torrente MAIRA

**Carta della fascia idraulica-morfologica, delle criticità
e delle opere strategiche**

DATA: 02/09/2010 SCALA 1:10000 - WGS84-UTM32N



**Tavola
4**



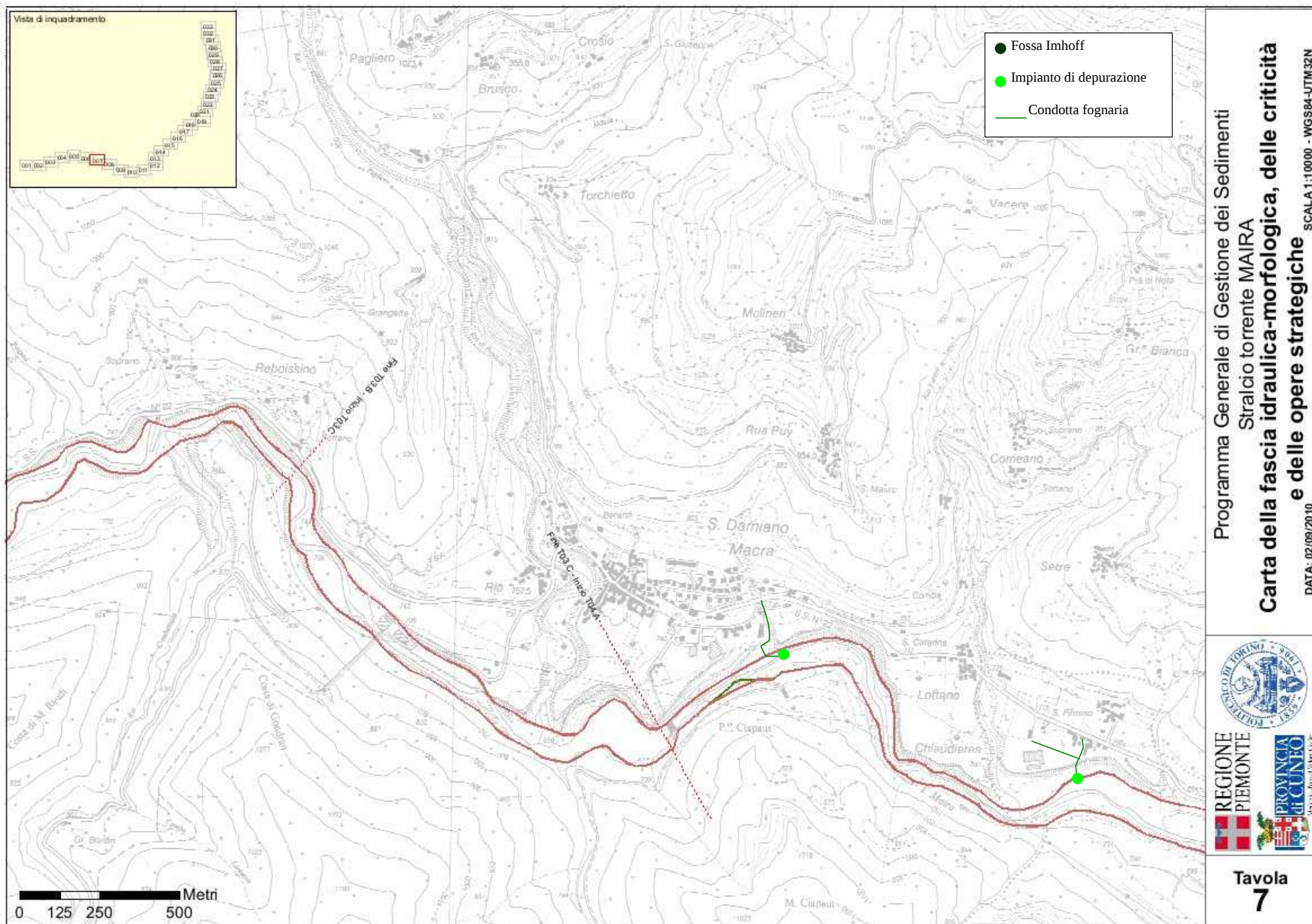
Programma Generale di Gestione dei Sedimenti
Stralcio torrente MAIRA

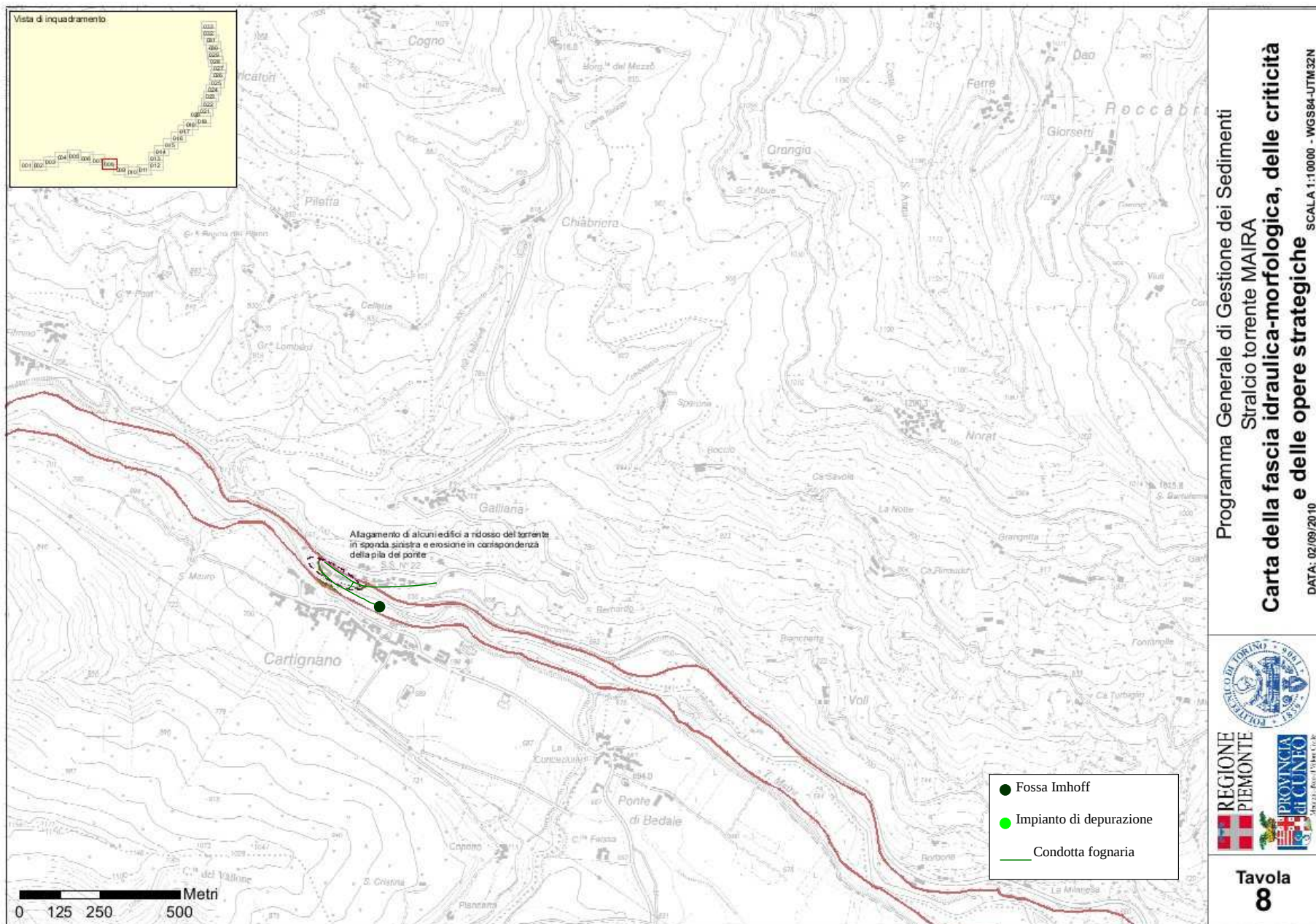
**Carta della fascia idraulica-morfologica, delle criticità
e delle opere strategiche**

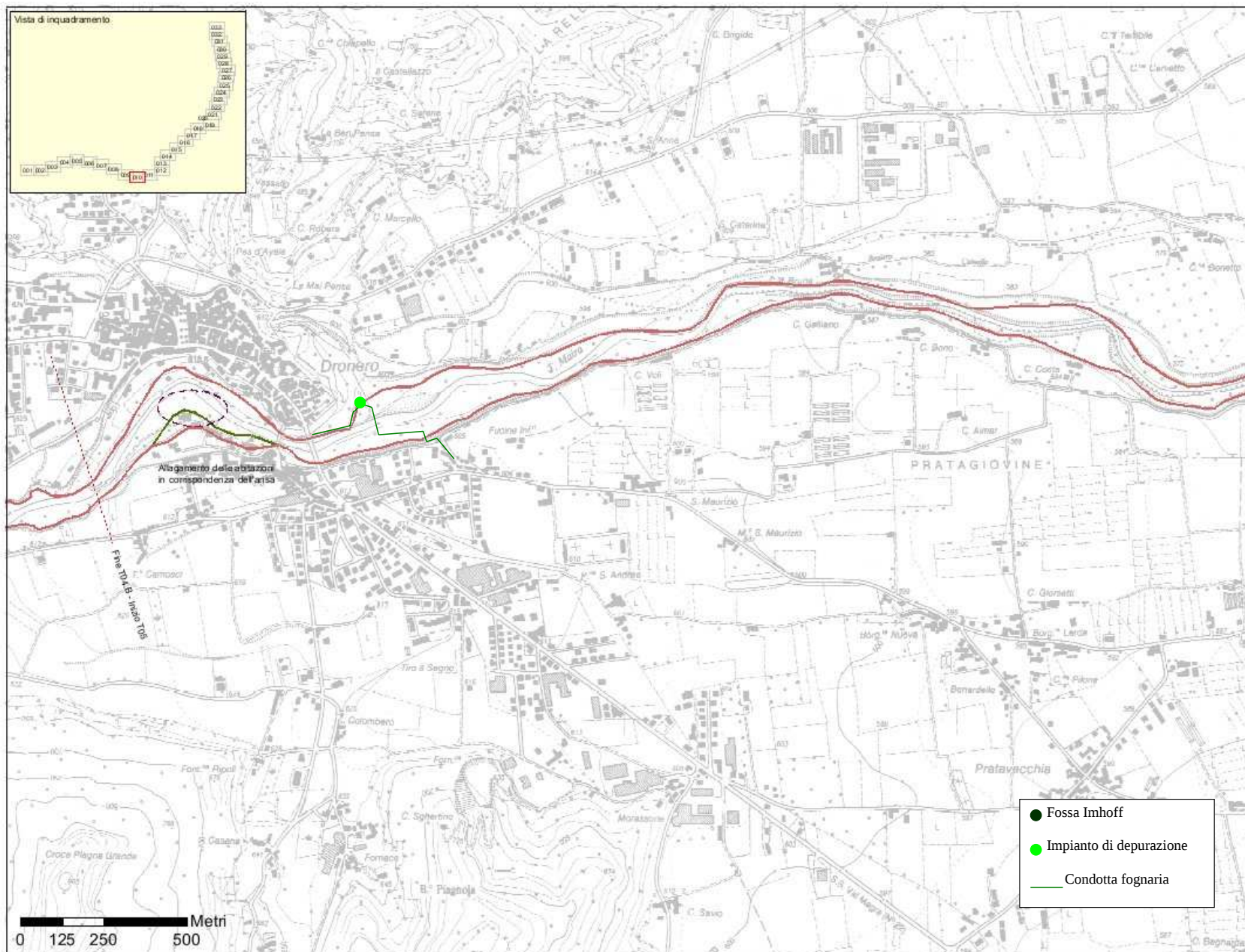
DATA: 02/09/2010 Scala 1:10000 - WGS84-UTM32N



Tavola
5







Programma Generale di Gestione dei Sedimenti
Stralcio torrente MAIRA

**Carta della fascia idraulica-morfologica, delle criticità
e delle opere strategiche**

DATA: 02/09/2010

SCALA 1:10000 - WGS84-UTM32N



Tavola
10

